



notiziario

n. 48 - dicembre 2010

AGMEN F.V.G.- O.N.L.U.S.

*Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici - Friuli-Venezia Giulia
per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore*

c/o I.R.C.C.S. Burlo Garofolo - Via dell'Istria 65/1 Trieste



In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Trieste C.P.O. detentore del conto per la restituzione al mittente previo pagamento resi - CONTIENE INSERTO

Iscrizione al registro Giornali
e Periodici del Tribunale di Trieste
N. 696 in data 2/2/1987

Direttore responsabile:
AUGUSTO RE DAVID

Redazione:
Silva Calzi
Fiorella Dagostini
Alessandra Jerman
Roberta Vecchi

Collaboratori:
M.du Ban
R.Quarin
G.Salvador
S.Paoletti
M.Jerman
N.Maximova
R.Paparazzo
A.Longo
S.Sergi

Grafica e stampa:
Tipografia Villaggio del Fanciullo
Via di Conconello, 16
Opicina (Trieste)

notiziario
AGMEN

Presso I.R.C.C.S. Burlo Garofolo
Via dell'Istria 65/1 - 34137 TRIESTE
Telefono/fax 040 – 768362
Sito: www.agmen-fvg.org
E-mail: agmen@burlo.trieste.it

Conto corrente postale 17078346
IBAN: IT94H0760102200000017078346
Banca Antonveneta - Sede
IBAN: IT73P0504002230000002040014
Unicredit Banca Spa Ag. Prosecco
IBAN: IT53J0200802215000004749494
oppure on line con Carta di Credito



AGMEN è un'associazione aderente
a F.I.A.G.O.P.
(Federazione Italiana Associazioni
Genitori di Oncologia Pediatrica)

SOMMARIO

- Il futuro del volontariato è un mostro a tre teste? di Massimiliano du Ban	3
- 16th International Symposium on Infections in The Immunocompromised Host di Natalia Maximova	4
- Il International Conference of Nutritional Oncology di Rossella Paparazzo	5
- Stop al dolore del bambino di Roberta Vecchi	6-7
- L'infermiere tra l'essere e il fare di Antonella Longo e Susanna Sergi	8-9
- La passione per la vita di Omar Soriente	10-11
- Profumo di casa di Licia Gregori	12
- Manifestazioni	13-17
- Convocazione assemblea	18
- L'angolo degli auguri e i nostri ringraziamenti	19-20

In copertina Gita a Barcis (composizione di Sergio Paoletti)

**DIFFIDATE DA PERSONE SCONOSCIUTE CHE
CHIEDONO DENARO PRESENTANDOSI DI PERSONA
O AL TELEFONO A NOSTRO NOME:
NON HANNO LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE!!!**

5 PER MILLE ALL'AGMEN FVG

**A TE NON COSTA NULLA
MA A NOI SERVE MOLTO**



CODICE FISCALE

90022120324

DAGLI ATTI DEL CONVEGNO DI PARMA SULLA SUSSIDIARIETÀ

Il futuro del volontariato è un mostro a tre teste?

di Massimiliano du Ban

Uno dei grandi limiti del volontario in Sanità, e non solo, è quello di non comunicare, di fare le cose presto e al meglio possibile per l'urgenza di chi ne ha bisogno, ma spesso senza neanche soffermarsi a pesare il valore di quello che sta facendo. Salvo rari casi è sempre stato così. Oggi che il volontariato ha assunto dimensioni importanti sia in termini numerici (quasi 12.000 erano le Associazioni in Italia nel mondo della Sanità nel 2003) che in termini di "valore della produzione", stiamo assistendo al lento mutare della sua funzione in campo sanitario. Anche nella nostra realtà locale possiamo intravedere i segni del cambiamento. Nel 1984 la funzione della nostra neonata Associazione fu di sostegno, di aggiunta, di completamento dell'offerta di prestazioni che le strutture pubbliche riuscivano a mettere in campo. Allora, sfruttando una sensibilità più affinata e una maggior conoscenza, entrambe figlie dell'aver sperimentato in prima persona, grazie alla maggior elasticità e intraprendenza l'A.G.M.E.N. F.V.G. si è mossa al fianco e di concerto con la struttura pubblica per "costruire" praticamente dal nulla una assistenza per il bambino oncoematologico. Anche se inevitabilmente non sempre si è realizzata la perfetta sintonia di intenti, i risultati di questa collaborazione sono stati eccellenti.

Oggi i rapporti stanno mutando in Italia come nella nostra Regione e il volontariato, A.G.M.E.N. compresa, si trova ad affrontare una situazione profondamente diversa nelle motivazioni fondanti. Oggi l'ente pubblico, seguendo la lenta deriva culturale in tema di valori sociali ed etici della nostra società, fa inevitabilmente ed incolpevolmente dell'economicità il suo vangelo; razionalizzazione e coordinamento sono i due fili di una spada che si abbatte, troncadoli, sui bisogni della gente. Spesso le scelte sono impopolari, spesso sono sbagliate, in ogni caso, come un ghiacciaio, il pubblico si ritira. Il volontariato, interprete delle necessità immediate, si trova coinvolto, inizialmente quasi inavvertitamente, in una confusione di ruoli in cui comincia piano piano a farsi carico di funzioni che non gli competono: i costi del personale, i trasporti dei pazienti, l'assistenza all'interno delle strutture pubbliche, la formazione del personale. Oggi che il servizio pubblico stenta a fornire anche solo le prestazioni richieste, di tutto il servizio, il contorno che integra la prestazione e ne fa aumentare la percezione di qualità da par-

te del cittadino, si fa inevitabilmente carico il volontariato. Ecco che in questa situazione il volontariato non è più il compagno di viaggio, il sostegno a cui ricorrere in caso di necessità, ma diventa il partner del servizio pubblico, accollandosi oneri, anche finanziari, che spesso mal si conciliano con la sua realtà economica tutt'altro che certa essendo per sua natura basate su contributi volontari, snaturando parzialmente il suo ruolo originario, abbandonando alcune delle attività istituzionali degli inizi, diventando in qualche modo impresa: in quest'ottica i quasi 800.000 dipendenti che il non profit contava ancora nel 1999 costituiscono un dato estremamente più significativo.

Partendo da queste considerazioni i relatori del Convegno di Parma su "Sussidiarietà tra sinergie e contrapposizioni", organizzato per la FIAGOP da Noi per Loro, Associazione di Genitori di Parma, hanno provato a gettare uno sguardo sul futuro del volontariato in Italia mettendo sostanzialmente a fuoco due possibili evoluzioni.

Nella prima, più vicina se non già in atto in qualche piccola area, la necessità di rinnovare e consolidare il patto di collaborazione tra pubblico e volontariato non può non considerare una riqualificazione del ruolo di quest'ultimo non solo a livello consultivo, ma anche a livello progettuale e organizzativo, in quanto ormai coinvolto quale fornitore di prestazioni.

Questo ovviamente richiede un cambio di mentalità da parte degli amministratori pubblici che devono prendere coscienza di quella che è ormai una realtà e cioè che dalle competenze e dall'apporto del volontariato il nostro Welfare è ormai inevitabilmente dipendente.

L'altra evoluzione possibile considera la teoria economica dei quasi mercati secondo la quale il sostegno pubblico non deve sostanziersi più nella fornitura della prestazione, ma nel sostegno finanziario al cittadino per permettergli di affrontare un mercato formato da fornitori di prestazioni (a scopo di lucro e non) in competizione tra loro, in un sistema di controlli che garantisca la razionalità della spesa e l'eticità del sistema. Insomma una rivoluzione silenziosa nel mondo dell'assistenza ai più deboli; una rivoluzione in cui il volontariato, aspettando pazientemente, ma con lo sguardo rivolto agli amministratori pubblici, continua a fare la sua parte. Poi giudicheremo.

16th International Symposium on Infections in The Immunocompromised Host, Budapest, giugno 2010

di Natalia Maximova

Dirigente Medico S.C.O. Clinica Pediatrica IRCCS Burlo Garofolo Trieste

Si è tenuto a Budapest, dal 28 al 30 giugno 2010, il sedicesimo simposio internazionale sulle infezioni nell'ospite immunocompromesso (16th International Symposium on Infections in The Immunocompromised Host). Il simposio, che si tiene con cadenza biennale, è promosso dalla società internazionale dell'ospite immunocompromesso (The International Immunocompromised Host Society - ICHS), il principale forum multidisciplinare che ha per obiettivo lo scambio di conoscenze ed esperienze, sia scientifiche che cliniche, sull'ospite immunocompromesso con l'obiettivo di migliorarne la comprensione e la gestione. Al meeting hanno partecipato 300 professionisti da 43 paesi diversi; l'organizzazione prevedeva sessioni plenarie, tavole rotonde e sessioni più piccole con la possibilità di incontrare l'esperto di un particolare campo di interesse. Tra i relatori, c'erano i massimi esperti dell'argomento al momento, tra cui il prof. Viscoli, ora presidente dell'associazione, Maschmeyere l'immunologa Matzinger.

Anche grazie al supporto dell'AGMEN, la nostra oncoematologia, in particolare il Centro Trapianti, ha partecipato attivamente a questo congresso, presentando due posters:



lo studio sulle mucositi (una delle principali complicanze del condizionamento pre-trapianto) e un caso clinico molto raro (una toxoplasmosi cerebrale). Si possono ritrovare questi lavori in uno dei principali giornali sull'argomento (Journal of Clinical

Microbiology and Infections, Volume 16, Supplement 3, July 2010) che ha pubblicato tutti gli abstracts del congresso. Il simposio è stato soprattutto un'importante occasione formativa, che ci ha dato la possibilità di acquisire nuove conoscenze sulla gestione delle infezioni che sono, in particolare quelle fungine e virali, una complicanza molto grave nei bambini non ancora immunocompetenti e una vera sfida per il clinico che si trova a doverle gestire. Ci sono anche state presentate le novità e i nuovi punti di vista riguardo il sistema immunitario, campo sempre in espansione e, per noi, particolarmente interessante.

Un sentito grazie va all'AGMEN, da sempre aperta ad accogliere i bisogni di formazione continua dei medici che lavorano quotidianamente con i pazienti così delicati.



II International Conference of Nutritional Oncology

di **Rossella Papparazzo**

Direttore SC Farmacia e Nutrizione Parenterale IRCCS Burlo Garofolo Trieste

Sao Paulo, capitale dello stato omonimo è stata fondata nel 1554 da missionari Gesuiti sul Tropico del Capricorno, nel sud est del Brasile e si è enormemente sviluppata nel corso degli anni a seguito dei grossi interessi economici che gravitavano attorno alla produzione ed esportazione del caffè.

Con i suoi 17 milioni di abitanti "Sampa" è la città più vasta e popolosa dell'emisfero australe: è una città cosmopolita centro dell'economia e della politica del Paese, non ha una vocazione turistica essendo estremamente povera dal punto di vista storico ed architettonico.

Presenta un elevato tasso di criminalità legato alle migliaia di diseredati che vivono per strada o nelle favelas di periferia e che le autorità locali cercano di arginare con agenti a cavallo e presidi di polizia ad ogni isolato e nei luoghi di maggior affollamento.

Guardie private stazionano stabilmente davanti a uffici, banche e negozi e, per la sicurezza dei numerosi congressisti, anche al Centro Fecomercio de Eventos sede del II International Conference of Nutritional Oncology.

Il nostro abstract dal titolo "Evolution of Total Parenteral Nutrition and Decrease of Mucositis: Myth or Reality?" è stato scelto per partecipare al premio "GANEP 2010" dal Comitato Scientifico della Conference, tra i migliori lavori inviati



ed è stato presentato all'interno della sessione "Tema Livre" con una relazione che ha riscosso molto interesse tra i presenti per la qualità e quantità dei dati raccolti.

Le mucositi del cavo orale sono una complicanza comune dei trattamenti chemioterapici intensivi a cui sono sottoposti i pazienti che hanno subito un trapianto di midollo osseo.

Questa complicanza inizia precocemente dopo la terapia e, non consentendo al paziente di alimentarsi correttamente, può portare a stati di malnutrizione e ad un aumentato rischio di contrarre infezioni sistemiche.

Miscele di nutrimenti per via endovenosa (NPT) vengono somministrate al fine di mantenere lo stato nutrizionale che, soprattutto nei pazienti pediatrici, è essenziale anche per consentirne la naturale crescita.

Sono state esaminate le cartelle cliniche dei pazienti ricoverati presso il Centro Trapianti del Burlo tra il 1995 e il 2010 evidenziando che, nei bambini che avevano ricevuto NPT, l'incidenza, l'intensità e la durata delle mucositi era minore rispetto a quelli che non l'avevano ricevuta: i fattori che potevano ritenersi determinanti in questo cambiamento sono stati quindi valutati.

Sono state esaminate 6.908 prescrizioni di NPT associandole alle rispettive cartelle cliniche corrispondenti a 159 bambini trapiantati valutando statisticamente tutti i fattori modificati nel corso dei 15 anni in esame.

È stato definito un database che incrociasse i dati di gravità delle mucositi con il tipo e la gravità della patologia tumorale, la terapia farmacologica somministrata, associata o meno alla radioterapia (TBI), il tipo e numero di trapianti, la data di inizio e le variazioni qualitative/quantitative nella composizione della NPT, l'apporto calorico rapportato al peso di ogni singolo paziente.

Valutando il trend delle mucositi nel tempo abbiamo osservato un calo significativo della gravità delle stesse dal 2003 ad oggi.

Ricercando i possibili cambiamenti che potessero spiegare tale risultato è emerso che: la tipologia e gravità delle patologie è comparabile nel periodo così come il tipo e numero di trapianti effettuati e l'esposizione dei pazienti



a terapia radiante (TBI). La terapia antitumorale ha, invece, subito alcune modificazioni così come la composizione delle miscele nutrizionali dove è stato incrementato l'uso di lipidi, di aminoacidi specifici e di antiossidanti; inoltre, proprio per prevenire l'insorgenza di mucositi la nutrizione parenterale viene iniziata subito nei bambini da sottoporre a trapianto.

In conclusione la diminuzione della gravità delle mucositi può dipendere da miglioramenti occorsi in più ambiti quali le strategie terapeutiche più avanzate o l'implementazione delle

raccomandazioni relative all'igiene orale.

I nostri dati suggeriscono, comunque, che approccio alla NPT più attento e multidisciplinare che coinvolga medici, farmacisti e nutrizionisti nella valutazione giornaliera dell'assetto nutrizionale del bambino e l'utilizzo di prodotti innovativi scelti rispettando lo stato patologico e i fabbisogni di ogni singolo paziente pediatrico ricoverato presso il nostro Centro Trapianti siano stati determinanti nel trasformare le gravi mucositi in un problema, crediamo, "preistorico".

LA PAROLA ALLO PSICOLOGO

STOP AL DOLORE DEL BAMBINO

di Roberta Vecchi

Psicologa e psicoterapeuta dell'Agmen presso S.C.O. Emato Oncologia
IRCCS Burlo Garofolo Trieste

All'inizio degli anni settanta Swafford e Allen (due pediatri) in un articolo apparso sulla prestigiosa rivista *Medicine Clinics North American* dal titolo "Pain relief in the pediatric patient", sostenevano convinti che i bambini:

- tollerano molto bene le situazioni di sofferenza e pertanto non necessitano di farmaci analgesici;
- non sono capaci di avvertire né manifestare le esperienze dolorose;
- non mantengono una traccia mnestica delle esperienze dolorose;
- se molto piccoli, non possono riconoscere né valutare le situazioni che producono dolore;
- i neonati, in assoluto, non provano dolore;
- i farmaci analgesici creano facilmente dipendenza.

Successivamente, grazie alle attente osservazioni e studi del dott. Anand, professore di Medicina presso l'Università degli Studi dell'Arkansas e dei suoi collaboratori i dottori Pihil e Hickey, si è potuto dimostrare come errata la negazione del dolore nel bambino in quanto, era emerso che, sia la densità dei recettori del dolore del bambino è simile a quella dell'adul-



gestazionale.

Correva l'anno 1987 e, finalmente, viene decretato che anche un bambino può provare dolore!

Purtroppo dobbiamo aspettare ancora qualche anno perché si inizi a lavorare veramente e concretamente sul dolore sia acuto che cronico del bambino. Infatti, dobbiamo arrivare a metà degli anni 90 perché una mamma assuma come obiettivo della sua vita, la lotta contro la sofferenza - fisica e psicologica - del bambino. La mamma è la signora Bernini e presso l'Ospedale Mayer di Firenze fonda l'Associazione contro il dolore in ricordo della sua bambina Livia.

Da lì, a cascata, nascono incontri, confronti, acquisizione di regole e suggerimenti che poi vengono divulgati presso i vari centri pediatrici oncologici e non.

Ricordiamo che nel frattempo l'OMS (Organizzazione Mondia-

le della Sanità) aveva enunciato che il dolore è "un'esperienza sgradevole, complessa, multifattoriale che risulta dall'integrazione di componenti cognitive, motivazionali, affettive e sensoriali in cui le caratteristiche psicologiche individuali giocano un ruolo importante nell'esacerbare, nel sostenere e a volte nel generare il dolore".

Anche l'Associazione americana contro il dolore (ASP) definisce "il dolore come una sgradevole esperienza sensoriale ed emozionale associata ad un effettivo o potenziale danno tissutale o comunque descritto come tale".

A questo punto, si è compreso che

- 1) il bambino prova dolore
 - 2) che il dolore è un fenomeno soggettivo
 - 3) che la migliore misurazione è quella espressa dal bambino.
- Allora, cosa possono fare per il bambino sofferente tutte le persone che condividono uno spazio e un tempo per aiutarlo? Ovvero, per comprendere la sua sofferenza fisica?

Innanzitutto, devono prestare attenzione alle risposte fisiologiche del dolore come i riflessi, la frequenza cardiaca, la saturazione di ossigeno nel sangue ar-

terioso, il livello di ormoni legato allo stress, il tono vagale, la sudorazione palmare e le differenti risposte comportamentali. Inoltre, oggi si dispone di un numero "impressionante" di scale oggettive per la misurazione del dolore nel bambino come:

Neonatal Facial Action Coding System, Premature Infante Pain Profile, C.R.I.E.S., O.B.S. Children Hospital of Eastern Ontario Paine Scale, Scala Analoga Visiva, Echelle Douleur de l'Enfante G. Roussy, Scala Oucher, Scala dei Gettoni del Pocker, Scala di Classificazione delle parole, Mappa del Corpo



Foto di Gianfranco Favretto

di Eland, Scala di Karnofsky modificata, Mc Gill, Disegni, Scala confort, P.B.R.S., O.S.B.D., P.B.C.L., C.P.I., ecc. Specifichiamo brevemente due di questi strumenti di osservazione:

F.L.A.C.C. (scala di valutazione per bambini da 1 mese a 3 anni)
VOLTO:

Presenta un'espressione neutra o sorriso = 0; Manifesta delle smorfie occasionali e/o sopracciglia corrugate e/o delle espressioni disinteressate = 1; Esibisce un frequente e/o co-

stante aggrottamento delle sopracciglia, bocca serrata, tremore del mento = 2

GAMBE:

E' in posizione normale e rilassata = 0; Palesa un movimento irrequieto e gambe a scatti = 1; Scalcia o raddrizza le gambe = 2

ATTIVITÀ:

Mantiene una posizione normale e tranquilla, si muove naturalmente = 0; Si contorce, si dondola avanti e indietro, appare teso = 1; Si inarca, si irrigidisce, si muove a scatti = 2; PIANTO:

Assenza di pianto = 0; Geme o piagnucola, esprime dei lamenti occasionali = 1; Si lamenta frequentemente, piange in modo continuo, urla = 2;

CONSOLABILITÀ

Appare soddisfatto e rilassato = 0; E' rassicurato dal contatto occasionale, dall'abbraccio e dal tono della voce = 1; E' difficile da consolare = 2.

SCALA DEI COLORI DI ELAND (scala di valutazione del tipo analogico visivo per bambini dai quattro anni in poi)

Il bambino può scegliere tra colori diversi per indicare intensità diverse di dolore e poi colora su una sagoma del corpo umano le parti a lui doloranti.

A questo punto, come aiutiamo un bambino che prova dolore? Ormai sappiamo che le risorse sono numerose e differenziate tra

Trattamenti farmacologici

Trattamenti tecnici

Trattamenti psicologici.

Tra i primi - avvalendoci ovviamente delle competenze dei medici e nei casi più complessi dallo specialista della Terapia del Dolore - ricordiamo che abbiamo a disposizione una gamma abbastanza variegata di prodotti che possono contenere/annullare la percezione dolorosa. Anche in questo caso possiamo far riferimento a quanto suggerito dalla O.M.S. che propone una specifica scala di farmaci che possiamo brevemente riassumere in :

Analgesici semplici non narcotici e antinfiammatori non ste-

roidi e steroidei;

Analgesici oppioidi, impiegabili per il dolore grave;

Farmaci adiuvanti che aiutano a fronteggiare problemi particolari indotti dal dolore e dalla malattia.

Per quanto attiene i supporti tecnici possiamo far ricadere in questa categoria quei supporti che consentono di evitare procedure invasive e/o dolorose come il porter e/o il catetere venoso centrale, la famosa pomata Emla, ecc..

Per quanto attiene i trattamenti psicologici annoveriamo le note tecniche non farmacologiche ormai in uso - fortunatamente - in qualunque reparto pediatrico.

Queste sono la respirazione (applicabile con bambini dai 3-4 anni), il rilassamento muscolare progressivo (dai 5 anni in poi), il gioco strutturato, le tecniche immaginative di desensibilizzazione (coperta magica, guanto magico, tecnica dell'interruttore) (dai 7 anni in poi), la distrazione, la visualizzazione (dai 5 anni in poi), il coinvolgimento e il modeling. Per bambini più grandicelli è proponibile l'ipnosi e autoipnosi.

A questi tre trattamenti, a mio avviso, possono assommarsi anche altri approcci non farmacologici come:

- altri interventi fisici (stimolazioni termiche, agopuntura, tens, ecc.)

- altri interventi psicologici (Training autogeno di Schultz)

- altro ancora (clown terapia, art terapia, pet therapy, musicoterapica, terapia diversionale, fiori di Bach, omeopatia, ecc.).

A conclusione mi piace indicare un'altra forma di terapia da me definita come TER-A-TERAPIA ovvero la terapia delle tre A, ovvero Accogliere, Ascoltare, Amare.

Sono questi comportamenti che, a mio avviso, ogni persona che sa stare accanto al bambino sa e può mettere in atto con semplicità e generosità.

L'infermiere tra l'essere e il fare

di Antonella Longo e Susanna Sergi

Infermiere pediatriche S.C.O. Emato Oncologia IRCCS Burlo Garofolo Trieste

Il Congresso AIEOP ha luogo ogni due anni in una delle città che aderiscono al gruppo nazionale di studio sulle malattie oncologiche in pediatria e di cui anche Trieste e il nostro reparto fanno parte. Quest'anno è stato il turno di Pisa, antica repubblica marinara, oggi moderna città dove i turisti possono ammirare il centro storico che si snoda intorno alla Piazza dei Miracoli con il Duomo, il Battistero e la famosa Torre pendente. Grazie alla sponsorizzazione dell'Agmen e alla collaborazione delle colleghe (il congresso si è tenuto dal 6 all'8 giugno, e quindi in un periodo di ferie estive con relativo problema di turni da coprire) abbiamo avuto l'opportunità di partecipare allo stesso in due infermiere.



Il programma infermieristico comprendeva anche un corso monotematico sulla "metodologia della ricerca bibliografica in ambito infermieristico", corso abbastanza interessante, ma a cui sono state dedicate solo tre ore, forse troppo poche per acquisire abilità in un campo ancora abbastanza nuovo e per alcuni un po' ostico come quello infermieristico.

Il tema del congresso era "L'infermiere tra l'essere e il fare" e si è svolto in due giornate, con il contributo di colleghi dei centri di Pisa, Genova, Milano, Catanzaro, Bologna e altri, che hanno portato le loro esperienze in ambito formativo ed assistenziale. I vari interventi spaziavano dalle novità sulla formazione del personale (sia per quanto ri-



guarda l'inserimento dei nuovi assunti, sia per l'aggiornamento del personale "esperto") puntando sul concetto di crescita individuale come professionista e sul concetto di alleanza terapeutica, con l'unico scopo di migliorare/ottimizzare l'assistenza.

Oltre alle novità sul percorso di cura, ad esempio su problematiche come la mucosite o la gestione del dolore, la gestione dei farmaci antitumorali, l'analisi del rischio clinico, l'importanza dell'igiene nel bambino neutropenico e/o sottoposto a trapianto di midollo, le novità sulle cellule staminali emopoietiche è emersa fin dalla prima relazione l'importanza di una costante ricerca infermieristica al fine di riuscire ad unire nel "gesto" la teoria e la prassi (l'essere e il fare), per conferire dignità ai bambini e ai loro genitori, rendendoli partecipi in prima persona al percorso di cura. Per questo motivo è stata sottolineata sia l'importanza della collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte nel processo assistenziale (infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, clown dottori...) che quella fondamentale con i genitori.

Il ricovero in un reparto oncologico è sempre vissuto come un evento tragico dal paziente e dalla sua famiglia e diverse e complesse sono le difficoltà da superare perché ogni famiglia e ogni bambino/adolescente ha la sua storia, le sue dinamiche mentali, i diversi modi di affrontare e reagire...ecco dunque l'importanza del rapportarsi, del comunicare, dell'offrire un'accoglienza serena per aiutare a superare con meno traumi possibili un momento così complesso e difficile. Ecco dunque l'importanza di ascoltare, di accogliere anche le paure e le ansie della famiglia e del bambino e di offrire anche speranze, condividere le piccole gioie del faticoso percorso che facciamo insieme, relazionandoci con professionalità ma senza perdere l'umanità, l'empatia, mettendo a dura prova la nostra capacità di interagire, ascoltare, supportare e assistere. Ecco

dunque il concetto di "alleanza terapeutica". E il risultato di questo concetto è emerso proprio la sera del 7 giugno, a conclusione della prima giornata del congresso, con un avvenimento che ha visto protagonisti tutti i partecipanti.

Al campo sportivo di San Giuliano terme si è svolto un triangolare di calcio con "Il goal della vita", dove la Nazionale Italiana Cantanti ha incontrato la Nazionale Italiana Sindaci e la "Mitica", la nazionale di calcio dei ragazzi guariti. E' stato emozionante vedere come dei ragazzi che hanno vissuto e superato un'esperienza dolorosa come la malattia oncologica siano un gruppo vivace capace di infondere energia, solarità, positività e gioia di vivere. Tutto il tifo del pubblico, composto da genitori, fratelli, amici dei ragazzi, ma anche dai partecipanti al congresso e quindi infermieri e medici di tutti i centri Aieop (circa 200 persone scatenate..) era rivolto a loro. Le partite sono state precedute da una presentazione da parte delle Autorità pisane tra cui il Sindaco, il dottor Favre che è il Direttore del reparto di Pisa e la madrina della Nazionale cantanti Lola Ponce. C'è stata una sfilata con relativa banda musicale, trampolieri e clown, bambini guariti e bambini in terapia, il tutto supportato da applausi a non finire e bandiere e striscioni colorati.

Poi finalmente le partite, giocate con un impegno da parte delle squadre e un tifo da parte del pubblico degni di una finale dei mondiali.

Ovviamente il triangolare è stato vinto dalla "Mitica"!!! e alla fine abbiamo potuto festeggiare i ragazzi nel corso della cena del dopo partita, sindaci e cantanti compresi. La grinta e la determinazione che i ragazzi hanno messo in campo erano notevoli... hanno trasmesso a noi operatori la carica necessaria per proseguire e migliorare la nostra professionalità. D'altronde, come ci ha detto quella sera Daniele: "voi mi curate..e io corro". E non serve aggiungere altro.

La passione per la vita

di Omar Soriente

Quando devo iniziare a scrivere qualcosa mi trovo sempre in difficoltà perché non riesco mai a trovare le parole giuste per incominciare a raccontare ciò che nella mia mente è chiaro ma che nel momento in cui devo scriverla nero su bianco viene quasi offuscata da una fastidiosissima nebbia. Questo è ovviamente un sintomo che denota la mia scarsa capacità di scrittore.

Credo che per iniziare io abbia bisogno di fare una premessa. Ciò che mi accingo a scrivere non cambierà sicuramente la vita delle persone che leggeranno, il mio obiettivo è quello di far provare un'emozione. Non ha importanza di quale sentimento si tratti, voglio solo che ogni persona che leggerà queste poche righe possa provare un sentimento positivo e che il mio obiettivo possa così realizzarsi. Condividere un momento di serenità con chi ha voglia di

condividerlo. Il mio nome è Omar Soriente e nel lontano 1988 la leucemia venne a farmi visita, avevo 10 anni. Ricordo ogni singolo giorno di quell'esperienza ma non mi soffermerò molto sulla mia degenza in ospedale. Ci sarebbero molte cose da raccontare al riguardo, negative e positive. Non ho dimenticato la negatività di quel periodo trascorso in ospedale ma spesso mi ritrovo a ricordare i momenti che mi hanno strappato un sorriso. Merito ovviamente dei dottori e delle infermiere che hanno sempre saputo tirarmi su il morale anche quando le cose andavano male. Grazie anche alla mia famiglia e a mio fratello. Feci la chemioterapia e in seguito la radioterapia per poi effettuare il trapianto di midollo, che mio fratello mi donò. Come scrissi prima non mi soffermerò sui dettagli perché vorrei farvi conoscere ciò che quel bambino



è diventato e quanto importante sia stato quel periodo della sua vita. Voglio dare speranza a chi in questo momento sta soffrendo e cercare di proiettarlo in un futuro non troppo lontano dove la malattia che lo affligge sarà sconfitta. L'inizio di una seconda vita.

Oggi ho 32 anni e a distanza di oltre venti anni ho deciso di scrivere questo breve racconto perchè ne sentivo il bisogno. Il bisogno di condividere la mia felicità con gli altri, con chiunque voglia esserne partecipe. Le persone che leggeranno questo racconto molto probabilmente avranno vissuto un'esperienza simile alla mia o saranno dei genitori che purtroppo hanno perso ciò che per loro era più prezioso, il proprio figlio. Forse chi leggerà sarà una persona che casualmente si troverà davanti questo giornalino. Chiunque sia il lettore, qualunque sia la sua esperienza vorrei potergli far arrivare il mio pensiero. Leggo spesso L'Arca on-line e noto che i racconti dei ragazzi sono accomunati dalla passione che ognuno di loro ha per qualcosa: la musica, lo sport, la danza ecc. Credo che tutti questi ragazzi abbiano ciò che sento anche io. La passione più forte di tutte, quella che va oltre ogni altra passione, quella che ci rende le persone più fortunate è la passione per la vita. La mia più grande passione è l'amore per la vita e per ogni singola persona o cosa che ne fa parte. Ma soprattutto la passione per un sogno, un obiettivo.

Nella vita di ognuno di noi ci sono momenti poco felici e spesso sono momenti che ci fanno pensare al peggio. Da qualche anno a questa parte ho imparato a conoscermi e tutto ciò che avevo intorno è diventato ciò che volevo che fosse. Detta così probabilmente suona come una frase fatta. Ma lasciate che provi a spiegarvi cosa intendo dire con queste parole. Il segreto per poter stare bene è la conoscenza di se'. Conoscere quello che si vuole e soprattutto quello che non si vuole ci permette di circondarci di ciò di cui abbiamo realmente bisogno.

Ovviamente a volte accadono cose anche se noi non vogliamo che accadano, ma se si ha quella forza interiore, passione, fede, determinazione o che dir si voglia, le cose ci appariranno in modo completamente diverso. La passione per lo sport o per la musica o per qualsiasi altra cosa è la passione per la vita. Le mie più grandi passioni sono la montagna, la natura in tutte le sue forme, le lunghe pedalate in bicicletta, gli animali, le persone, la lettura, la musica, lo sport, i film ed i viaggi. Dal gennaio 2010 mi sono trasferito dalla provincia di Pordenone alla città di Vancouver dove le mie passioni sono diventate il mio stile di vita giornaliero. Le montagne, le grandi pedalate, la musica, gli sports, l'incontro con gente nuova di nuove culture, i viaggi all'interno dell'immenso Canada sono ora una realtà ed ogni giorno che passa le vivo con tutto me stesso non tralasciando mai nemmeno un secondo di questa nuova vita.

Questa esperienza mi ha dato quella felicità che ormai è parte integrante di me. Sono convinto che la felicità è dentro ognuno di noi e che il nostro compito è quello di scoprirla scoprendo noi stessi. La felicità è qualcosa che non possiamo trovare in qualcuno o in qualcosa ma va cercata in un obiettivo, un sogno, una passione che sta dentro di noi. La felicità può essere condivisa ma non dobbiamo mai pensare che la felicità di un'altra persona sia la nostra. Possiamo essere felici se le persone che amiamo lo sono ma la vera felicità è quella che sta dentro noi stessi. Non ringrazierò mai abbastanza i dottori e le infermiere che per primi hanno reso possibile una mia seconda vita. Ora dopo tutti questi anni ho capito che la luce della mia felicità incominciò ad accendersi nel momento in cui li ho incontrati fino a diventare un bagliore continuo che mi accompagna ormai da qualche anno, da quando ho scoperto ciò che volevo e di conseguenza quella felicità che aspettava solo di essere scoperta.

Profumo di casa

di Licia Gregori

Quando mi chiesero di occuparmi della casa di accoglienza dell'Agmen di via Bramante 4 accettai molto volentieri.

Pensavo però di dovermi occupare dei piccoli grandi problemi che sorgono in un appartamento quali chiamare l'idraulico, stare attenta al lavoro dell'operaio che sarebbe venuto a riparare il frigo o a controllare la caldaia e il riscaldamento, controllare che le chiavi siano sempre a posto per consegnarle agli ospiti, che i rubinetti non perdano, ecc.

Si tratta senz'altro anche di questo, ma l'aspetto più importante è un altro!

La casa ospita i familiari dei bambini ammalati che si trovano ricoverati al Burlo Garofolo per sottoporsi alle cure oncologiche (alle volte anche per malattie rare). In certi periodi ci sono mamme con il bambino, altre volte soltanto i padri, altre volte qualche familiare in più. Si tratta di "amici" che stanno vivendo un'esperienza dolorosa, spesso arrivano dall'Albania, dalla Russia, dalla Romania, dall'Egitto, dalla Croazia, da paesi lontani dove forse le condizioni di vita sono ancora un po' difficili, dove c'è stata la guerra e la ripresa è lunga per riportare la pace. Ci sono casi di bambini che arrivano anche dal nostro sud.

Questi amici si trovano in una città estranea e alle volte non sanno come muoversi. Al nostro ospedale viene data loro la migliore assistenza, anche dal punto di vista umano. Ma quando arrivano nella "Casa" bisogna accoglierli con tanta amicizia, il più delle volte non conoscono bene la nostra lingua. Devo ammettere che sono molto bravi ed imparano presto a farsi capire, pasticciando tra italiano, triestino, rumeno o che altro. Si arrangiano anche abbastanza bene con la cucina,



Via Bramante 4: c'era anche James Joyce

la spesa e le mille cose di casa.

Certo hanno bisogno di attenzione, di un po' di compagnia, di solidarietà; la casa nella sua struttura è molto accogliente però chi arriva ha bisogno di calore e di comprensione. Ecco allora la mamma che mi chiede se posso tenere il suo bambino per un po' di tempo necessario per andare a fare la spesa. Mi telefonano spesso la domenica sera quando la solitudine si fa più intensa (tanto per parlare un po' con qualcuno). Talvolta mi fermo in appartamento quando capisco che la mamma ha bisogno di compagnia, di sfogarsi quando si sente giù. Anche i papà che vengono da lontano, mentre la moglie è in ospedale con il bambino, si sentono molto soli e in casa non sanno da che parte muoversi. Devo cercare di mettermi in contatto con loro (parlano anche male l'italiano) e spiegarli come fare con le faccende. Non è facile, altro che problemi tecnici di una casa, come pensavo all'inizio!

Bisogna essere sempre pronti ad ogni chiamata.

Così comunque si instaura un buon rapporto con tutti

questi nostri ospiti, angosciati e spaesati per quanto sta succedendo loro. Sono comunque però sempre immensamente grati dell'aiuto che viene loro dato da tutti e nello specifico dall'AGMEN. Quando se ne vanno, tra di noi si è creata un'amicizia. Mi abbracciano felici, arrivati al loro paese mi scrivono subito, mi mandano foto, letterine, disegni, messaggi telefonici. Sono molto cari. A Natale ho ricevuto un calendario con la foto del ragazzo che è stato ospite in casa e una bella lettera nella quale mi dice che a scuola ha ricevuto 10 in informatica grazie a un progetto che ha fatto sulla città di Trieste. Rimangono molto vicini alla nostra città, alla casa, all'Agmen, al Burlo. A me rimane un bellissimo ricordo di tutte queste persone sfortunate ma tanto coraggiose, tra di noi si crea una comunità di "amici". Una mamma un giorno mi ha detto: "Qui a Trieste mi sento a casa, con te sento come se avessi vicino la mia mamma..."

Di tutto questo io sono contenta, faccio quello che posso nel miglior modo possibile, nella gioia di poterlo fare.

Manifestazioni

AJSER 2000 – 10 ANNI DI IMPEGNI

Nel mese di giugno si è svolta la 24 AURISINA CUP, appuntamento sportivo di calcio nel complesso di Visogliano a cura del Gruppo Culturale Sportivo AJSER 2000, da sempre attento ed affezionato alla nostra Associazione. Quest'anno, in occasione dei loro 10 anni di impegno nello sport, nell'arte e nella solidarietà hanno voluto affiancare anche altre iniziative, quali il 1° AGMEN FESTIVAL, serate d'estate, Festa della Patata e tanta musica che hanno attirato tantissimi partecipanti. Nel corso di una simpatica cena benaugurante per festeggiare i loro 10 anni di attività hanno ribadito il loro motto "fare del bene divertendosi" e ci hanno consegnato un cospicuo contributo. Auguriamo loro di continuare sempre con tanto entusiasmo nella loro opera.



CONCERTO A DUINO DEL DUO "AELIA"

Proseguono le iniziative benefiche di sostegno ed aiuto all'AGMEN da parte degli Onorevoli Colonnelli del Kentucky, benemerita associazione che si adopera con spirito umanitario per aiutare chi si trova in condizioni di difficoltà e grave disagio. In quest'ottica si è tenuto il 28 maggio scorso presso l'auditorium del Collegio del Mondo Unito di Duino un interessante concerto di musica classica che ha visto impegnato il talentuoso DUO AELIA, composto da due giovanissime quanto bravissime artiste, la lituana Egle Jarkova al violino e l'albanese Inesa Gegprifti al pianoforte, entrambe studentesse ed ospiti del Collegio del Mondo Unito. Il programma, articolato sull'esecuzione di musiche di Brahms, Prokofiev e Franck, ha riscosso un notevole successo, sia di critica che di pubblico, che ha avuto modo di apprezzare ed applaudire la pregevole performance artistica delle due musiciste. Un sentito ringraziamento quindi in primis ad Egle ed Inesa per la loro esibizione, ringraziamento che si estende a Giorgio Jurissevich, presidente della sezione udinese/triestina dei Colonnelli, ed anche al Comune di Duino Aurisina, nella persona del vice-sindaco Massimo Romita, patrocinante la manifestazione.

FESTA DI PRIMAVERA – PRECENICO

Puntuale come ogni anno ci è pervenuto il contributo della VIGRED S.K.D. in occasione dei festeggiamenti da loro organizzati per la primavera. Grazie per inserire la nostra opera tra i vostri obiettivi.

TOUR DEL MAESTRO LUPI

Quest'anno sono stati otto gli appuntamenti del Maestro Umberto Lupi con i triestini. Nel corso dell'estate il suo tour ha avuto come sempre un grande successo perché porta nelle piazze di Trieste l'allegria, la musica ma soprattutto tiene vivo il folclore e le tradizioni della città. Alla presentazione dei concerti, svoltasi nel salotto azzurro del Municipio, è stato dato risalto ai quindici anni di incontri che il Maestro ha portato avanti con il pubblico di Trieste che ne ha sempre apprezzato le doti e la versatilità. Non dimentichiamo inoltre la sua sempre presente solidarietà verso chi ha più bisogno. L'allestimento dell'iniziativa era stato affidato all'Associazione "El Campanon" che si occupa della conservazione della cultura locale.

**"GORAN E VILER"
SINONIMO DI FASCINO E BELLEZZA**

E' stato inaugurato il 2 ottobre scorso in uno splendido palazzo di via Roma a Trieste, il nuovo salone di bellezza di Goran e Tiziana Viler. Affacciato sulla centrale piazza del Ponterosso l'hair style propone per l'affezionata clientela nuovi spazi e nuove idee di attrazione ed estetica! All'inaugurazione hanno partecipato tanti e importanti amici di Goran e Tiziana; è stata una grande ed elegante festa alla quale l'AGMEN è stata invitata per raccogliere "i fiori ed i regali" che "l'artista-maestro del capello" ha chiesto fossero trasformati per l'occasione in offerte per la nostra associazione. Un grazie sincero ai tanti amici di Goran e Tiziana ed un augurio di prosperità alla rinnovata imprenditoria del fascino triestino.

**4.a FESTA DEL SORRISO - POCENIA**

Le buone tradizioni non vanno perse. Anche quest'anno in occasione di questa manifestazione è stato raccolto un consistente contributo che puntualmente è stato a noi devoluto. Ricordiamo con gratitudine anche i precedenti appuntamenti e le bomboniere solidali confezionate per le occasioni importanti.

IVIGILI DEL FUOCO - DI FORNI AVOLTRI

Puntuale e attenti come ovviamente i VIGILI DEL FUOCO sono per natura, anche quest'anno hanno organizzato una raccolta che tradizionalmente ci è pervenuta presso la nostra sede tramite un loro rappresentante.

FESTA DEL CASARO – OVARO

In occasione dell'ultimo Giro d'Italia la comunità di OVARO – CLAVAS e la locale Associazione Culturale hanno organizzato la FESTA DEL CASARO. Il ricavato di tante buone leccornie locali è stato a noi devoluto e di un tanto siamo grati a quanti hanno contribuito alla festosa iniziativa.

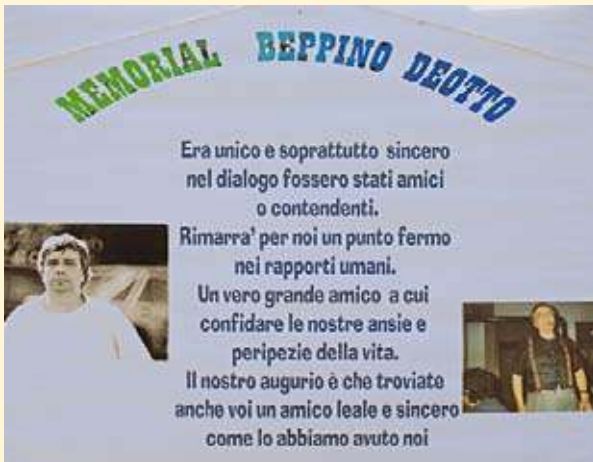
NUOVO NEGOZIO BERNARDI & BORGHESI

In un'atmosfera raffinata ed elegante è stata inaugurata nel mese di ottobre in Via San Nicolò a Trieste la nuova sede del negozio Bernardi & Borghese specializzato nel restauro e vendita di gioielli antichi, monete e oggetti di antiquariato vari. L'affezionata clientela, su desiderio dei titolari, invece dei soliti "fiori" ha offerto un generoso contributo per gli scopi della nostra associazione. Offerta che è stata da noi oltremodo gradita. Auguriamo a tutti voi tanta prosperità.



PICCOLI CALCIATORI A VERZEGNIS

Lo scorso anno la società A.S.D. VERZEGNIS, avendo intenzione di fare un Torneo per la categoria Pulcini, ha pensato di intitolarlo al loro consigliere Deotto Bepino, scomparso prematuramente, che ha lasciato un ricordo profondo che desiderano trasmettere ai piccoli calciatori. Su espressa volontà della famiglia che ha trovato pienamente d'accordo la società, è stato deciso di devolvere l'incasso della giornata a bambini meno fortunati dei loro.



FESTA DEL DONATORE - DOMANINS

Ringraziamo anche quest'anno gli organizzatori della 42.a Festa del Donatore di Domanins che ci hanno invitato a trascorrere assieme una giornata in serenità. Il nostro ringraziamento più grande va comunque ai tanti donatori che con l'offerta del loro sangue sono un bene irrinunciabile per i nostri bambini e per quanti necessitano del prezioso elemento.



MOSTRA BIENNALE DI RICAMO



Trieste Ric Amata

PROVINCIA
di TRIESTE

SALA EX GIUBILEO
RIVA III NOVEMBRE, 9
TRIESTE

DAL 22 AL 29 AGOSTO

dalle 10⁰⁰ alle 12³⁰
dalle 16⁰⁰ alle 20⁰⁰

Associazione Culturale
Trieste Ricama

info: 3385008509

TRIESTE RIC AMATA

Come ogni anno, anche quest'anno la mostra del ricamo delle allieve della Scuola dell'Associazione Trieste Ricama ha avuto un successo incredibile. La mostra organizzata presso la Sala del Giubileo di Trieste, in Riva Tre Novembre 9, aveva quest'anno un titolo di grandissimo fascino e cioè "Trieste Ric Amata".

Sono stati quindi esposti i lavori realizzati dalle allieve che avevano tutti per tema Trieste. I ricami hanno donato un nuovo aspetto alla nostra città che si è rivelata in immagini rese con originalità e sensibilità.

Le Mule di Trieste di Piazza Unità, il Faro della Vittoria, l'Arco di Riccardo, il Tram di Opicina sono stati i protagonisti di lavori fantastici. All'inaugurazione inoltre era presente la Presidente della Provincia di Trieste Bassa Propat che si è espressa in toni estremamente lusinghieri nei confronti dell'evento e del lavoro delle allieve della maestra Miriam Silverio. Durante l'apertura della mostra sono state inoltre raccolte generosissime offerte per la nostra Associazione delle quali l'AGMEN ringrazia di cuore.

“UNA ROCK'TONDA NEL CUORE”

Continuano nella zona di Udine le iniziative che vedono legate buona musica e solidarietà.

Domenica 26 Settembre, infatti, presso il ristorante “Una Rotonda sul Verde” (...sulla statale Udine-Codroipo, all'altezza dell'Aerobase delle Frece Tricolori) si è tenuta una giornata interamente dedicata all'AGMEN, nell'ambito della tre-giorni di solidarietà a favore rispettivamente delle Associazioni AISLA (sclerosi laterale amiotrofica) e AIFVS (famiglie vittime della strada).

La lodevolissima iniziativa, voluta dalla Sig.ra Catia Gobbo (gestrice del ristorante), da Andrea Taurino con la sua Ass.ne “Officina del Suono” e da Saul Clemente (di cui si accenna a fine articolo), si è basata principalmente sulla musica (Rock... Pop...Covers...) con un contorno di iniziative varie, tutte tese alla sensibilizzazione nei confronti delle tre ONLUSS, assieme alla raccolta di fondi per le stesse.

Un impegno organizzativo notevole, visto il largo numero di gruppi musicali presenti (..un totale di 15, nei tre giorni!!!) e la grande varietà di attività collaterali che, soprattutto domenica, ha reso più variegato il programma offerto al pubblico intervenuto (..danza di vario genere, magia e prestidigitazione, massaggi riflessologici, animazioni varie e pitture del volto per bambini, il chiosco delle “torte del cuore” offerte dalle mamme della zona e il mercatino dei giocattoli vecchi e libri usati donati dai loro bimbi).



Peccato che il tempo non troppo clemente abbia rovinato un po' la festa, facendo saltare altre belle iniziative come il torneo di calcio under 13 !!!

...e, a proposito di “clemente”,...la parte musicale dell'iniziativa ha rappresentato la 1^a edizione di “Clemente..mente..rock”, un festival musicale fortemente voluto dall'amico Saul Clemente per onorare il ricordo del suo papà Franco, grande musicista e uomo di spettacolo (...anche lui grande amico dell'AGMEN), prematuramente mancato qualche anno fa. Una prima edizione, come detto, animata da ben 15 bands musicali...un bel successo che avrà sicuramente un degno seguito nell'edizione 2011.

A noi dell'AGMEN non resta che rivolgere un sincero grazie a chi ha pensato, voluto e organizzato la manifestazione, a chi vi ha partecipato come protagonista e alle tante persone che sono intervenute.

Grazie di cuore!!!

GARA DI PESCA - ZOPPOLA



Il comitato Pescatori Sportivi Pro A.G.M.E.N di Zoppola con la promozione dell'ASI di Pordenone e il patrocinio della Regione hanno organizzato il 17° trofeo pro Agmen.

Un centinaio di pescatori e amici anche quest'anno hanno fatto sì che la manifestazione riuscisse nei migliori dei modi.

AZALEE A FIUME VENETO



Il gruppo mamme di Fiume Veneto coordinate dalla signora Danila Morello, sempre disponibile, in occasione della festa della mamma come succede ormai da parecchi anni, ha organizzato la vendita delle azalee su tutte le piazze delle frazioni e località del comune.

I banchetti stracolmi di fiori in pochissimo tempo si sono svuotati e contemporaneamente si sono riempite le urne delle offerte a testimonianza della disponibilità della gente verso chi soffre e della serietà e competenza degli organizzatori.

GARA DI PESCA A VAJONT

Nell'ambito delle feste padronali della parrocchia "Gesù Crocifisso" a Vajont i pescatori sportivi del posto e il centro comunitario parrocchiale hanno organizzato presso il laghetto Mangilli a Ronche di Fontanafredda la dodicesima gara di pesca alla trota aperta a tutti (poteva pescare anche chi non era in possesso della licenza).

Una sessantina i partecipanti divisi in tre categorie, i più piccoli, pierini, dame, e uomini, che affiancati dai loro familiari e tifosi hanno riempito il laghetto, tanto che forse questi erano più numerosi delle trote che non volevano saperne di abboccare. Anche alle premiazioni avvenute presso il centro comunitario di Vajont si sono visti più premi che trote anche grazie alla generosità degli abitanti del posto e all'impegno della signora Teresa e del presidente dei pescatori Alessandro Granatello. Poi è seguita la tradizionale pastasciutta con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno.

IL GIARDINO DI GIULIO

Favole, spettacoli, magia, giochi, musica e tanto divertimento per i bambini di Gorizia. Domenica 5 settembre è stato programmato un pomeriggio di festa, un momento in cui informare e raccogliere fondi per la ricerca sulla leucemia: ricordare Giulio per il secondo anno consecutivo vuol dire poter aiutare i "tanti Giulio" che stanno lottando per la vita. Arrivederci alla prima domenica di settembre del prossimo anno.

COMITATO AREA VERDE MONTEBELLUNA TV

Grazie per la costante vostra attenzione alla nostra attività. Da diversi anni i vostri contributi sono un prezioso aiuto alla nostra attività.

MANIFESTAZIONI A BERGANTINO - RO

La comunità di Bergantino da tanti anni organizza simpatiche manifestazioni il cui ricavato viene a noi devoluto.

Ricordiamo quest'anno due iniziative molto "appetitive": la FESTA DEL SALAME e la FESTA DELLA ZUCCA.

TANTI AUGURI DI BUONE FESTE



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Si comunica che l'**Assemblea Ordinaria** è convocata per il giorno

SABATO 14 MAGGIO 2011

in prima convocazione alle ore 14.00 e, qualora non fosse raggiunto il numero legale,

in seconda convocazione alle ore 15.30

a **TRIESTE** presso l'**AULA MAGNA** dell'**IRCCS "Burlo Garofolo"** - via dell'Istria,65/1.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale del Presidente.
- 2) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2010.
- 3) Approvazione del Bilancio di Previsione 2011.
- 4) Varie ed eventuali.

L'Assemblea è aperta a tutti. Hanno diritto al voto:

Soci Fondatori, Soci di diritto, Soci Vitalizi, Soci Onorari, Soci Benemeriti, Soci Sostenitori o Ordinari in regola con i versamenti statutari per l'anno 2010.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

A.G.M.E.N. - F.V.G.

Il sottoscritto delega il sig.
a rappresentarlo all'Assemblea Ordinaria dell'A.G.M.E.N.-F.V.G. in data 14/05/11

.....

FIRMA

L'ANGOLO DEGLI AUGURI

Grazie a quanti nei loro momenti felici pensano a noi!!!
È un modo bellissimo per festeggiare e donare qualcosa a chi ne ha bisogno.

AUGURI PER

**La nascita di
NOEMI**

**Il Battesimo di
MARTA – Forni Avoltri (UD)
SANDRIN SILVIA – Muggia (TS)
BIDOIA SOFIA - Trieste**

**Il 1° Compleanno di
SAVIO ETHAN – Maiano (UD)**

**Il Matrimonio di
GANDOLFO SARA e SPINELLI DAVIDE – Trieste
MIGOTTI VALENTINO e MARILENA – Forni Avoltri (UD)
FURLAN MICHELE e SVITLANA – Monfalcone (GO)**

Un riconoscimento particolare agli sposi **SOFIA e MARCO DE RE** di Sacile (PN) che hanno rinunciato ai regali di nozze ed hanno espresso il desiderio che ogni offerta venga a noi indirizzata

**Il 25° anniversario di Matrimonio di
LEGHISSA MAURA e ERVINO – Duino Aurisina (TS)
CLAGNAN FERNANDA e ENNIO – Staranzano (GO)**

**Il 50° anniversario di Matrimonio di
DEL FABBRO MARIA e CELSO – Gualtieri (RE)
SANTONI LAURA e ENZO - Trieste**

**Il Pensionamento di
LIZZI MIRIANA – Martignacco (UD)**

I NOSTRI RINGRAZIAMENTI

UN GRAZIE A

Azienda Agricola Ortofrutticola
Carlino (UD)

Soc. Agr. Odorico
Sivigliano di Rivignano (UD)

APS Val del Lago c/o Bar da Lodo
Alesso (UD) – Gara sociale 8/8

Primus Ido – Festa del “RANA”
Timau (UD)

AD MAIORES S.r.l.
Trieste

Scuola elementare Duca d’Aosta
Cordenons (PN)

ISIS “F.SOLARI”
Tolmezzo – e dipendenti di Moggio delle Cartiere Ermolli S.p.A. (UD)

Gruppo mamme
Rauscedo (UD)

Scuola media F.Corridoni
Fogliano Redipuglia (GO)

Drigo Mauro
Portogruaro (VE)

Vigili del Fuoco
Trieste

Gruppo Seima della Barca
Pieris (GO)

***Un grazie a tutte le persone che non sono state direttamente contattate
a causa degli indirizzi insufficienti.***

***Anche quest’anno vogliamo rivolgere un pensiero
di gratitudine a tutte le persone della provincia di Trieste che,
nei loro momenti tristi e per ricordare i loro cari,
pensano a noi con le loro offerte tramite le
“ELARGIZIONI” del quotidiano IL PICCOLO.***